

Premesso che:

Nel Municipio 9, in via Nicolodi, ha sede la Società Rpost, che gestisce il servizio di consegne relativo al servizio Amazon Prime.

Nella giornata di ieri è stato indetto uno sciopero sindacale per ottenere che - come stabilito da un precedente accordo disdetto circa due settimane fa - si passasse dall'attuale inquadramento nel contratto nazionale delle poste private a quello della del trasporto merce e logistica;

Il passaggio garantirebbe ai lavoratori dell'azienda in un miglioramento delle loro condizioni retributive, da una media di 1300 euro a circa 1500;

Grazie alle norme approvate dal legislatore, con l'inquadramento nel contratto nazionale del trasporto merce e logistica, sarebbero garantiti i posti di lavoro in caso di cambio d'appalto;

Considerato che:

I servizi di Amazon e Amazon Prime servono un numero sempre crescente di clienti all'interno dell'area metropolitana milanese, garantendo, grazie alla tecnologia, un nuovo modello di acquisto e distribuzione delle merci che semplifica la vita a molti cittadini;

Questi nuovi servizi connessi allo sviluppo della gig economy non possono prescindere dal rispetto delle regole e della dignità dei lavoratori;

Preso atto che:

In seguito alla mobilitazione il Comune di Milano, per mezzo dell'Assessore al Commercio Cristina Tajani, ha convocato un tavolo nel pomeriggio di ieri, per tentare di trovare un accordo fra l'azienda, i lavoratori e i delegati Sindacali, al quale l'azienda Rpost ha deciso di non presentarsi;

Amazon ha diramato un comunicato in cui si legge: "Ci avvaliamo di fornitori specializzati per l'esecuzione delle attività di consegna. I termini dei rapporti tra gli autisti e le società di consegna sono regolati dagli accordi sottoscritti tra le parti coinvolte. Richiediamo a tutti i fornitori, incluse queste società, di ottemperare pienamente a tutti i requisiti di legge, incluse le normative sul lavoro».

Si chiede a questo Consiglio:

Di esprimere solidarietà ai lavoratori la cui azienda ha sede all'interno del Municipio 9;

Di convocare al più presto una Commissione attività produttive in cui ci sia la possibilità di approfondire il tema, invitando azienda, lavoratori e Sindacati;

Si chiede al Comune di Milano:

Di continuare nel tentativo di mediazione fra le parti per provare ad arrivare, nel minor tempo possibile, a una conclusione positiva di questa vicenda.